

L'antica Mediolanum torna a splendere Aperte le torri romane

Corso Magenta, intervento concluso dopo 4 anni

IL SITO

Si trovano entrambe
nel complesso
del Museo Archeologico
di GIAMBATTISTA ANASTASIO

- MILANO -

IL PERCORSO tra i luoghi e le rovine della «Milano Romana» è ora completo in tutte le sue tappe. Da ieri anche le due antiche torri che svettano sul Museo Archeologico di corso Magenta sono aperte e visitabili. La prima, poligonale, fu utilizzata nel Medioevo come cappella del Monastero di San Maurizio (anche noto come Monastero Maggiore) fondato in tarda età longobarda. La seconda torre, stavolta di pianta quadrangolare, apparteneva al Circo tardoromano, destinato alle corse dei cavalli, e già prima dell'anno Mille fu utilizzata come campanile della chiesa monastica. Negli immediati dintorni del museo sono poi conservati i resti di una domus romana (un'abitazione) del I secolo dopo Cristo e una parte delle mura romane risalenti al IV secolo dopo Cristo.

MUSEO, torri, domus e mura costituiscono solo una tappa di quei tour pedonali inaugurati un anno fa per offrire a milanesi e turisti un itinerario capace di unire tutti i siti dell'antica Mediolanum. Si tratta, detto altrimenti, del primo vero itinerario turistico pedonale

mai creato in città. Finanziato da Comune, Curia, Regione, Ministero dei Beni Culturali e Fondazione Cariplo, per un valore di circa 3 milioni di euro, il progetto «Milano archeologica» ha visto la luce dopo 5 anni di gestazione e include 14 siti. Il primo percorso ad essere presentato fu, a maggio 2014, quello tra Cairoli e le Colonne di San Lorenzo. L'elenco contempla poi il complesso episcopale di piazza Duomo col Battistero di San Giovanni alle Fonti risalente al IV secolo, la cripta della chiesa di San Giovanni in Conca in piazza Missori, la basilica romanica di San Nazaro, quella di Sant'Eustorgio, dove è possibile visitare il cimitero paleocristiano. E, ancora, la basilica di San Lorenzo, i resti dell'anfiteatro di via De Amicis, risalente al I secolo dopo Cristo, Sant'Ambrogio e il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, il recinto e il mausoleo imperiale di San Vittore, la cinta muraria massimiana, la torre di Ansperto, il palazzo Imperiale di via Brisa, il teatro romano scoperto sotto il Palazzo della Borsa, il Foro e, infine, la chiesa del Santo Sepolcro e la basilica di San Simpliciano. «Milano riscopre i suoi gioielli» commenta il vicesindaco Lucia De Cesaris. «Festeggiamo un altro momento importante del risveglio del nostro patrimonio culturale» scandisce l'assessore regionale Cristina Cappellini.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



MEMORIA
Visita guidata
nella torre romana
(Newpress)